



Dichiarazione Internazionale dei Principi Etici della Raccolta Fondi

Intervento di Beatrice Lentati
Presidente ASSIF

Premessa

Dopo 4 anni di lavori e di intenso dialogo internazionale il
16 Ottobre 2006 è stata approvata da **24 Paesi** tra cui l'Italia la

Dichiarazione Internazionale dei Principi della Raccolta Fondi

Il percorso è iniziato nel 2003 a Toronto grazie all'ospitalità dell'AFP
e si è concluso, in Olanda, a Noordwijkerhout nel 2006 grazie alla
ospitalità di Resource Alliance durante il 26° International
Fundraising Congress



Il contesto

I Fundraiser di tutto il mondo operano in circostanze, ambiti e nazioni diverse ma condividono pratiche e valori fondamentali :

Operano per aiutare gli altri , per preservare ciò che ha valore, per “fare la differenza” e

per rendere il mondo un luogo migliore in cui vivere



I perché della Dichiarazione

Lo scopo del documento è di promuovere la crescita della comunità mondiale dedita alla raccolta fondi con particolare attenzione a: **responsabilità, trasparenza ed efficienza.**

I firmatari di questa Dichiarazione hanno voluto esprimere ciò che condividono nel modo in cui praticano la loro attività professionale come fundraiser.

In molti Paesi, come in Italia dal 2004, esistono codici di comportamento e linee guida relative alla pratica. L'intento di questa Dichiarazione è di **unificare la comunità globale della Raccolta Fondi** in una Dichiarazione Universale dei Principi che regolano la professione.



I 5 principi fondamentali

1. Onestà
2. Rispetto
3. Integrità
4. Empatia
5. Trasparenza



Gli standard di comportamento

Gli standard di comportamento sono presentati con la consapevolezza che ogni fundraiser agisce in situazioni diverse e con l'obbligo di osservare le leggi del Paese in cui opera.

1. Responsabilità rispetto alle donazioni

- Le donazioni dovrebbero essere accettate solo se: volontarie, in linea con gli obiettivi dell'organizzazione e se ottenute a fronte di spese ragionevoli in relazione al valore della donazione stessa.
- I fondi devono essere erogati considerando i desideri del donatore, se espressi.
- I fondi devono venire raccolti in modo accurato e nel rispetto della libera scelta del donatore, senza l'uso di pressioni, intimidazioni o coercizioni.

Gli standard di comportamento

2. Rapporto con gli stakeholders

Il fundraiser deve:

- garantire donatori, beneficiari e i propri datori di lavoro.
- rispettare i diritti dei donatori , fornire loro informazioni tempestive sull'utilizzo dei contributi, rispettandone la privacy e i desideri.
- rispettare i diritti dei beneficiari e salvaguardare la loro dignità. Non utilizzare materiali o tecniche di raccolta fondi che possano minarla
- applicare gli stessi standard che utilizza all'interno della propria organizzazione anche nei confronti dei fornitori e assicurarsi che questi ottengano un profitto equo e non eccessivo quando lavorano con la loro organizzazione.

Gli standard di comportamento

3. Responsabilità nella comunicazione, nel marketing e nella gestione

- Il fundraiser deve dare informazioni accurate, veritiere, non fuorvianti e che rispettino la dignità dei beneficiari.
- non lascia credere che la sua attività sia esente da costi di gestione, amministrativi o di raccolta fondi. Non permetterà altresì che lo faccia la propria organizzazione.
- fornisce informazioni veritiere in merito all'uso dei fondi, senza esagerazioni o sottostime.
- rispetta sempre le regole e le leggi sulla protezione dei dati.
- garantisce la riservatezza delle informazioni relative ai donatori acquisiti
- rispetta il donatore che desidera essere cancellato

Gli standard di comportamento

4. Rendicontazione

- Il fundraiser assicura che tutte le transazioni di raccolta fondi, la contabilità ed i resoconti di cui è responsabile siano trasparenti e privi di ambiguità. Incoraggia la propria organizzazioni a rendicontare utilizzando standard nazionali ed internazionali
- sottopone relazioni annuali accurate ai propri stakeholders entro tempi ragionevoli
- è chiaro e trasparente con tutti i propri stakeolders in merito ai costi dell'attività di raccolta fondi, agli onorari e alle spese
- rende qualsiasi disposizione di pagamento trasparente al datore di lavoro, al donatore e al beneficiario, a seguito di loro eventuale richiesta.

Gli standard di comportamento

5. Pagamenti e stipendi

- Il fundraiser fornisce i propri servizi su base volontaria, su base salariata o a fronte di un onorario predeterminato. Non dovrebbe mai accettare commissioni o compensi basati su una percentuale dei fondi raccolti.
- Non deve cercare di ottenere né accettare alcun pagamento personale, in contanti o in natura, da un fornitore di merci o servizi quale ricompensa per l'accordo concluso con quello stesso fornitore.
- I criteri che consentiranno ad un fundraiser un compenso basato sui risultati devono essere concordati in anticipo e non dovrebbero mai essere basati su una percentuale dei fondi raccolti.

Gli standard di comportamento

6. Conformità con le leggi

- Il fundraiser disapproverà se l'organizzazione per cui opera non rispetta l'applicazione delle leggi civili e penali locali, nazionali o internazionali.
- Il fundraiser non si impegnerà, per la sua organizzazione o per altri, in attività che siano in conflitto con le leggi nazionali o internazionali..

Conclusioni

Utilizzata in contesti culturali diversi, questa Dichiarazione può essere considerata una guida per applicare le buone pratiche nei mercati emergenti. Offre inoltre, una chiara alternativa ad abitudini locali che non rappresentino ancora le buone pratiche.

L'adesione alla Dichiarazione dovrebbe garantire la fiducia da parte di tutti gli stakeholders nei confronti del settore nonprofit. In particolare la fiducia del donatore senza il quale nessuna attività di fundraising potrebbe prosperare a scapito di Cause importanti e a danno di milioni di persone.